

Le aree protette

Esistono ambienti naturali che, per la loro bellezza e per la loro specificità, meritano di essere difesi con l'istituzione di parchi e riserve. Queste aree protette sono presenti in molti Paesi del mondo e costituiscono un vero e proprio patrimonio naturale comune.

Negli ultimi due secoli molti ambienti naturali sono stati distrutti o gravemente danneggiati e molti animali sono scomparsi, soprattutto a causa del rapido sviluppo industriale.

Il mezzo più efficace per tutelare la natura è l'istituzione di *aree protette*, che hanno come finalità principale quella di difendere alcune specie di animali e vegetali minacciate di estinzione. Hanno inoltre finalità scientifiche, perché offrono agli studiosi l'occasione di osservare i fenomeni naturali in un ambiente privo di attività umane. Infatti in queste aree è assolutamente vietata la caccia, non possono essere abbattuti gli alberi e non si possono costruire case e strade.

La prima forma di protezione su un territorio molto esteso risale al 1872, quando fu creato il Parco nazionale di Yellowstone, negli Stati Uniti d'America.

Viene definito *parco nazionale* una vasta area (di almeno 1.000 ettari) chiaramente delimitata e riservata alla conservazione del paesaggio. L'esempio di Yellowstone fu seguito in molti altri Paesi, compresa l'Italia.

Le prime realizzazioni in materia di protezione della natura nel nostro Paese risalgono al 1922. In quell'anno fu istituito il *Parco nazionale del Gran Paradiso*, che si trova nelle Alpi occidentali, fra il Piemonte e la Valle d'Aosta.



Nel 1923 fu creato il *Parco nazionale d'Abruzzo* sull'Appennino centrale, tra Abruzzo, Lazio e Molise. Poiché questo parco comprende territori appartenenti a tre regioni, il suo nome è stato di recente modificato in quello di *Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise*.

Successivamente furono creati il *Parco nazionale del Circeo* (1934), sulla costa laziale, e il *Parco nazionale dello Stelvio* (1935), situato nelle Alpi centrali fra la Lombardia e il Trentino-Alto Adige.

Nel 1968 fu istituito, sui monti della Sila, il *Parco nazionale della Calabria*.

Questi cinque parchi sono detti «storici», perché hanno dato origine all'interesse per la protezione della natura in Italia. Soltanto alcuni decenni più tardi, a partire dal 1989, sono stati creati nuovi parchi nazionali: ora sono complessivamente ventidue.

Sono previste anche altre forme di tutela della natura, come le riserve naturali e i parchi regionali. Le *riserve naturali* sono aree generalmente ristrette e caratteristiche, come un lago, una palude o un'isola, destinate alla protezione di alcune specie animali e vegetali.

I *parchi regionali* sono luoghi di interesse paesaggistico gestiti dall'ente locale (la Regione), situati in genere lungo i fiumi o sui monti, ma anche nei pressi delle grandi città. Sono facilmente raggiungibili e sono attrezzati per accogliere quella parte della popolazione che ama stabilire un contatto diretto con la natura.

All'interno dei parchi lavorano i guardaparco, persone addette alla tutela dell'ambiente e al controllo del corretto comportamento dei visitatori.

(da *I viaggi di Mister Fogg, Dall'Italia all'Europa*, Il Capitello)



▲ Quasi sempre, i parchi comprendono un Centro visita, dove si possono ricevere informazioni, notizie, carte e talvolta anche una guida che accompagna alla scoperta del territorio. Questo modo di muoversi nella natura, senza utilizzare mezzi meccanici inquinanti come le automobili e riducendo al massimo l'impatto sugli ambienti, viene detto ecoturismo.